

PROGETTO: FAMI Commit Ordinativo n.19 dell'11 marzo 2022

OUTPUT AZIONE 5 - MAPPATURA E INDAGINE OUTREACH CITTADINE DI PAESI TERZI

Report di indagine

a cura di

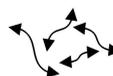
sociolab
partecipazione e ricerca sociale

sociolab
partecipazione e ricerca sociale

SIMURG  RICERCHE



COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



SOMMARIO

Introduzione	3
Le attività di ricerca-azione	4
Obiettivi e metodologia	5
Modalità di somministrazione, target e struttura della traccia di intervista	6
Intervista semi-strutturata	6
Partecipanti all'attività di ricerca-azione	7
Ricerca etnografica	8
Risultati dell'attività di ascolto	8
Le criticità rilevate dai soggetti intervistati e le indicazioni per strutturare incontri di informazione e orientamento	11

Introduzione

Il progetto COMMIT, di cui è capofila Regione Toscana e partner ANCI Toscana, ha l'obiettivo di rafforzare il sistema territoriale per l'inclusione lavorativa dei cittadini di Paesi Terzi attraverso la qualificazione dei servizi per l'orientamento al lavoro e il consolidamento della collaborazione tra attori pubblici, del privato sociale e del tessuto imprenditoriale. Asse portante della proposta è la valorizzazione delle competenze dei cittadini con background migratorio in relazione ai bisogni del tessuto produttivo locale. Nello specifico il Progetto COMMIT include varie azioni e tasks che hanno l'obiettivo di intervenire nella strutturazione di strumenti di orientamento, informazione, formazione e supporto al fine di favorire la conoscenza del mercato del lavoro e dei diritti da parte dei destinatari. In quest'ottica all'interno della WP5 "*contrasto al lavoro nero*" si è strutturata un'attività di ricerca-azione finalizzata all'individuazione e alla mappatura dei fabbisogni informativi di uno specifico target, ovvero donne cittadine di Paesi Terzi inserite nel settore lavorativo della cura (Colf e Badanti).

Il fenomeno dello sfruttamento lavorativo racchiude in sé molteplici concetti e dimensioni. Si parla di lavoro senza contratto, lavoro in nero, lavoro nascosto, lavoro privo di contribuzione sociale e garanzie assicurative, lavoro non regolare. La rapida evoluzione dei flussi migratori a partire dagli anni novanta ha ulteriormente contribuito a segmentare il mercato del lavoro italiano e ad accrescere il dualismo tra occupazione regolare e non regolare. L'emersione dei casi di sfruttamento lavorativo risente in primo luogo dell'assenza di alternative per la persona sfruttata. Tuttavia, la carenza di canali informativi efficaci, le difficoltà di orientamento e le barriere linguistiche continuano a rappresentare solo alcuni degli elementi che contribuiscono al consolidamento e alla diffusione del fenomeno.

Per comprendere e contrastare lo sfruttamento lavorativo è stata attuata una ricerca-azione finalizzata ad individuare alcune delle reti formali ed informali per la ricerca e l'orientamento al lavoro utilizzate dai soggetti intervistati.

L'attività di ricerca-azione

Per **ricerca - azione** intendiamo la ricerca non come un approfondimento teorico, ma come un'attività di analisi e ascolto di una pratica specifica o un campo di esperienza, da parte di uno o più attori sociali, con lo scopo di introdurre e apportare dei cambiamenti migliorativi.

In quest'ottica le attività di ascolto della *WP5 - outreach donne* sono state finalizzate alla rilevazione dei bisogni informativi di donne cittadine di Paesi Terzi inserite nel settore lavorativo della cura (Colf e Badanti). Particolare attenzione è stata posta ai temi della conoscenza del mercato del lavoro, degli ostacoli di accesso a percorsi di inserimento lavorativo regolare e di contrasto al lavoro nero e allo sfruttamento. I risultati emersi dall'indagine forniranno quindi la base per la fase successiva, ovvero la realizzazione di incontri informativi direttamente rivolti a questo target a cura di ANCI Toscana. Questa Azione si basa sul presupposto che la collaborazione e il coordinamento tra le istituzioni, l'implementazione dei canali informativi e l'acquisizione di strumenti efficaci da parte dei destinatari, siano essenziali per favorire il lavoro regolare e promuovere un mercato del lavoro capace di contrastare fenomeni di sfruttamento.

Nello specifico le attività di ricerca-azione hanno previsto diverse fasi:

- Mappatura dei principali luoghi di aggregazione delle donne con background migratorio che lavorano nel settore della cura;
- Elaborazione della traccia di intervista semi-strutturata;
- Realizzazione di diversi momenti di outreach per un totale di 100 donne raggiunte;
- Report dell'attività di ricerca-azione.

Obiettivi e metodologia

Questo lavoro presenta i risultati di una ricerca-azione che ha come obiettivo quello di approfondire la conoscenza dei contesti socio lavorativi e delle modalità in cui il grave sfruttamento di cittadine di Paesi Terzi si determina. Particolare attenzione è stata posta alla comprensione del grado di informazione e di consapevolezza delle lavoratrici e dei canali formali e informali da quest'ultime utilizzate per inserirsi e orientarsi nel mercato del lavoro.

Questo obiettivo è stato perseguito mediante diverse attività progettuali:

- attività di ricerca sul campo per la quale sono state raccolte 100 interviste a donne cittadine di Paesi Terzi già inserite lavorativamente o che cercano attivamente occupazione. L'attività di *outreach* è stata avviata da un'analisi di contesto che ha permesso di mappare i principali luoghi di incontro e aggregazione che vedono la presenza delle destinatarie dell'azione al di fuori degli spazi di lavoro;
- ascolto attivo delle problematiche, degli ostacoli orientativi e dei bisogni informativi per una maggiore comprensione delle condizioni lavorative e sociali delle donne cittadine di Paesi Terzi che lavorano nel settore della cura (colf e badanti);
- mappatura delle reti di conoscenza formali ed informali di ricerca lavoro attivate dalle intervistate;
- mappatura dei principali luoghi di incontro e aggregazione che vedono la presenza di donne cittadine di Paesi Terzi. La mappatura ha permesso di individuare i principali spazi di socializzazione in cui le singole o gruppi comunitari divisi per nazionalità si incontrano. Nello specifico sono state mappate piazze, parchi, chiese, associazioni, gruppi facebook ecc.

L'insieme di questi obiettivi ha come finalità l'organizzazione e la promozione di incontri, organizzati da ANCI Toscana, volti all'implementazione di momenti informativi e di orientamento alla ricerca del lavoro rivolti a cittadine di Paesi Terzi.

Modalità di somministrazione, target e struttura della traccia di intervista

1. Intervista semi-strutturata

Le interviste, della durata variabile di 10-30 minuti, sono state condotte in presenza da due intervistatrici: una che conduceva l'intervista alla persona (o alle persone) e l'altra che supportava nella verbalizzazione dei contenuti.

Nel momento introduttivo dell'intervista sono state fornite alle partecipanti informazioni relative agli obiettivi e alle finalità del progetto, esplicitando la possibilità di svolgere l'intervista in anonimato e di lasciare i propri contatti. Ciò ha permesso non solo di contestualizzare gli obiettivi dell'intervista stessa, ma anche di sensibilizzare e dare la possibilità di poter essere contattate direttamente e partecipare agli incontri di orientamento e d'informazione che ANCI Toscana organizzerà nei prossimi mesi.

La traccia d'intervista ([Link](#)) ha esplorato i diversi temi che rispondono agli obiettivi descritti in precedenza attraverso l'utilizzo di domande introduttive di carattere generale e di domande di approfondimento più dettagliate. Tuttavia, a seconda del profilo delle persone intervistate, sono state introdotte delle domande supplementari o in alcuni casi non sono stati esplorati tutti gli ambiti tematici previsti adattando così la traccia di intervista allo specifico profilo e ruolo delle diverse figure.

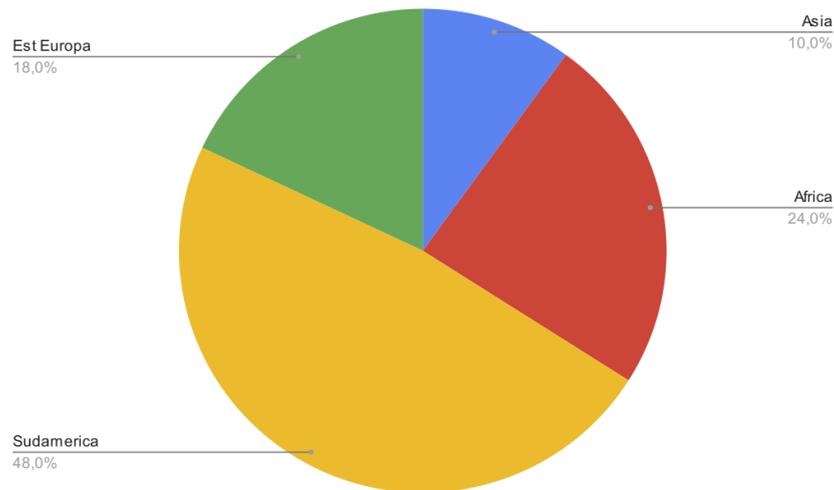
L'intervista semi-strutturata ha previsto domande finalizzate ad esplorare principalmente quattro dimensioni:

- la percezione e il grado di consapevolezza della propria condizione lavorativa;
- le reti formali ed informali che vengono attivate a fronte di dubbi, bisogni informativi e orientativi in ambito lavorativo;
- i canali formali ed informali tramite i quali avviene la ricerca del lavoro;
- gli argomenti che le intervistate vorrebbero approfondire per meglio muoversi nel mondo del lavoro o sui quali vorrebbero essere maggiormente informate.

2. Partecipanti all'attività di ricerca-azione

L'attività di ricerca-azione ha previsto l'ascolto delle esperienze dirette di 100 donne già inserite nel mercato del lavoro o alla ricerca attiva di un impiego. Sono state raggiunte donne di 27 nazionalità differenti [Figura 1] in un'età compresa tra i 18 e i 67 anni che vivono sul territorio toscano, con una particolare attenzione alla città di Firenze. La maggior parte presenta un livello di scolarizzazione media, con la presenza di alcuni soggetti con un grado di istruzione più elevato (laurea o specializzazione). Queste ultime hanno riportato una rilevante difficoltà nel riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei paesi di origine. La maggior parte delle intervistate svolge un lavoro di cura (colf/badante) in modalità part-time, full-time o co-residente presso i datori di lavoro. Gli anni di permanenza in Italia delle intervistate variano da un minimo di 3 mesi a un massimo di 22 anni. Dato rilevante è la presenza di una rete di supporto familiare, amicale e delle comunità nazionali di appartenenza che influenzano in modo significativo le esperienze lavorative delle intervistate. Molte donne con background migratorio infatti arrivano sul territorio appoggiandosi a reti informali e trovando impiego tramite passaparola, gruppi di connazionali o famiglia. Infine, un ultimo aspetto rilevante che influenza l'esperienza lavorativa narrata da molte donne è la condizione di essere madri-lavoratrici.

Figura 1: Nazionalità delle intervistate



Fonte: Elaborazioni a cura di Sociolab su dati estratti dalle interviste condotte.

3. Ricerca etnografica

Nell'indagine etnografica, sono stati effettuati sopralluoghi e attività di ricerca digitale al fine di individuare i principali luoghi di interesse e di aggregazione delle partecipanti all'attività di ascolto, quali piazze, chiese, parchi, fermate dei mezzi di trasporto, associazioni, canali social, gruppi whatsapp, gruppi facebook ecc. In particolare, sono stati realizzati dei sopralluoghi in diverse zone della città di Firenze: Fortezza da Basso, Piazza dell'Indipendenza, Piazza Dalmazia, Parco delle Cascine, Associazioni, Luoghi di Culto, Eventi ecc. per indagare i principali spazi di aggregazione e incontro delle cittadine di Paesi Terzi.

Questo lavoro di ricerca ha portato alla redazione di una mappatura ([Link](#)) che è stata oggetto di continuo aggiornamento sulla base di nuove informazioni raccolte con il procedere delle interviste. Per implementare questo lavoro sono inoltre stati presi contatti con associazioni, comunità religiose e Consolati che vedono la presenza delle destinatarie dell'azione.

I risultati dell'attività di ascolto

L'attività di ricerca-azione avviata il 7 aprile 2022 e conclusasi il 15 giugno 2022 si è rivelata uno strumento fondamentale per avviare prossime azioni di trasformazione

che si propongono di rispondere ai bisogni concreti del target. Le esperienze e le narrazioni dei soggetti contribuiscono direttamente ad informare sui cambiamenti e offrono spunti per migliorare i servizi di informazione e orientamento lavorativo.

Di seguito viene rappresentato un quadro generale delle condizioni lavorative dei soggetti che hanno preso parte all'attività di ascolto:

- **Tipologie contrattuali**

È emerso che la maggior parte delle intervistate è inserita lavorativamente con contratti part-time, full-time e in alcuni casi anche co-residente. Un numero ridotto di soggetti non lavora al momento dell'intervista per ragioni che possono variare dalle difficoltà linguistiche, di orientarsi nel mercato del lavoro o a causa della difficoltà di conciliare impegni lavorativi e familiari.

Alcune intervistate manifestano la necessità di trovare lavori full-time per riuscire a sostentarsi e inviare rimesse nei paesi d'origine. Altre, per ragioni familiari, come la necessità di assistere parenti o figli, cercano impieghi part-time in grado di permettere una maggiore conciliazione tra impegni lavorativi e familiari. In alcuni casi ancora vi è invece la ricerca di lavori co-residenti che permettano di sostenere gli elevati costi di vita.

- **Ricerca lavorativa**

Per molte la barriera linguistica risulta essere un ostacolo concreto nella ricerca e nell'esperienza del lavoro. Per questo motivo molte donne attingono e si affidano principalmente alle informazioni che circolano all'interno della comunità di riferimento. Le reti formali sono presenti nella ricerca e nell'orientamento lavorativo, ma vengono descritte come meno efficaci e di più difficile accesso. La sfiducia verso canali istituzionali e formali appare evidente anche alla domanda "Se hai dubbi, domande, bisogni a livello lavorativo a chi ti rivolgi?" facendo emergere come molte donne preferiscono rivolgersi a parenti, amici, conoscenti e meno a sindacati e patronati, che in molti casi non sono conosciuti.

- *"Se ho dubbi o domande sul lavoro chiedo ai miei fratelli, che lavorano in un ristorante, oppure agli zii"* (disoccupata, bengalese, 18 anni)
- *"Se ho dubbi o domande sul lavoro chiedo agli sconosciuti di spiegarmi delle parole che non capisco in italiano, anche mentre faccio la spesa. Alla famiglia non mi affido, giudica e di amiche ne ho poche"* (badante, peruviana, 51 anni)
- *"Se ho dubbi guardo su internet o chiedo a delle persone che conosco che lavorano al patronato"* (badante, honduregna, 35 anni)

- **Reti formali e informali**

Le reti che vengono attivate nella ricerca e nell'inserimento lavorativo sono principalmente quelle informali. È emerso infatti come molte donne intervistate abbiano trovato o stiano cercando impiego tramite amici, parenti, connazionali. Un numero molto ristretto ha trovato lavoro tramite canali formali quali agenzie e centri per l'impiego. La modalità più diffusa rimane il canale tradizionale del passaparola che si appoggia anche su modalità digitali come gruppi whatsapp e facebook, come testimoniano queste interviste:

- *"Questo lavoro l'ho trovato con un annuncio che passava su un gruppo whatsapp con altre donne filippine"* (badante, filippina, 34 anni)
- *"Io avevo trovato grazie a un'amica che tornava a Capo Verde e mi ha lasciato il contatto della famiglia"* (colf/badante, capoverdiana, 45 anni)
- *"Ho trovato lavoro con un'agenzia che mi aveva consigliato un'amica"* (badante, algerina, 52 anni).

- **Condizioni lavorative**

Alla domanda "Le condizioni di lavoro che avevi concordato con il tuo datore di lavoro, sono state rispettate?" molte sono state le risposte. Nella maggior parte dei casi è stato riportata una risposta positiva alla domanda con esperienze caratterizzate anche da una forte comprensione dei datori di lavoro. In altri casi invece è emerso come le condizioni di lavoro spesso non siano state rispettate in termini di monte orario o di straordinari non pagati.

- *“Sì, ora le condizioni di lavoro sono state rispettate, sì. In altri lavori no, magari lavoravo più ore, soprattutto la notte.”* (badante, capoverdiana, 57 anni)
- *“Sì, ma in passato ho lavorato anche in nero e spesso toglievano dei soldi dello stipendio senza dirmi nulla e io per non perdere anche quel poco di lavoro che avevo non dicevo niente perché non volevo discutere”* (colf/badante, honduregna, 41 anni)

Questa panoramica iniziale dell'attività di ascolto ha evidenziato come molte delle donne interviste presentino criticità comuni sia nella loro esperienza personale che in quella collettiva. Di seguito sono riportate le principali criticità e necessità di approfondimento emersi dalla ricerca-azione.

Le criticità rilevate dai soggetti intervistati e le indicazioni per strutturare incontri di informazione e orientamento

Il quadro fin qui illustrato ha permesso di individuare alcune tra le principali criticità incontrate e raccontate dalle donne intervistate. Per rispondere agli obiettivi di progetto, sono state inserite le indicazioni per la strutturazione degli incontri informativi che ANCI Toscana organizzerà nei prossimi mesi.

- **Conoscenza della lingua italiana**

Criticità

Prima tra tutti la lingua viene considerata il primo grande ostacolo all'inserimento nel mercato del lavoro. Non conoscere la lingua preclude a molte la possibilità di accedere alle informazioni, di comunicare con i propri datori di lavoro e/o essere realmente informate sulle proprie condizioni contrattuali, esponendole maggiormente a episodi di sfruttamento lavorativo.

Possibili azioni

Promuovere la conoscenza dei progetti attivi e dei corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri già attivi sul territorio o in partenza. Implementare materiali informativi, come ad esempio opuscoli cartacei e digitali in diverse lingue per rispondere alle difficoltà

linguistiche iniziali che molti soggetti incontrano al proprio arrivo.

- **Documenti (permesso di soggiorno, residenza, codice fiscale)**

Criticità

Le modalità di messa in regola, come le procedure per richiedere il permesso di soggiorno, il codice fiscale, la residenza, sussidi ecc. sono spesso di difficile comprensione per chi non conosce la lingua. L'ottenimento di tali documenti è difficoltoso e richiede tempi molto lunghi. A causa di queste tempistiche e della complessità delle procedure, le donne sono esposte a una maggiore vulnerabilità e portate ad accettare lavori non contrattualizzati e non in regola nel periodo di attesa dei documenti.

Possibili azioni

Implementare azioni e momenti di informazione per la comprensione e autonomia nelle richieste del permesso di soggiorno, residenza e codice fiscale. Diffusione di infografiche in lingua che spieghino in modo chiaro e accessibile i vari passaggi per richiedere i documenti necessari così che possano circolare anche tramite canali informali quali gruppi whatsapp e facebook.

- **Salute e prevenzione**

Criticità

Il tema della salute e della prevenzione è centrale nell'esperienza lavorativa. Il non sapere di poter prendere permessi per malattia o il non essere in condizioni psicofisiche ottimali per lo svolgimento delle mansioni lavorative espone le intervistate a potenziali o effettivi episodi di sfruttamento. Molte donne non sono a conoscenza degli esami periodici di prevenzione (es. papilloma, mammografie) che tutelano la salute di genere. Inoltre, una mancata o non adeguata formazione può esporre a incidenti che mettendo a rischio la loro salute sul luogo di lavoro.

Possibili azioni

Informare sui permessi di malattia e promuovere la conoscenza dei servizi gratuiti di prevenzione e le modalità di accesso.

- **Curriculum**

Criticità

Molte delle donne intervistate non hanno un curriculum o non sanno come redigerlo. Questo aspetto preclude l'autonomia delle stesse limitando il loro margine di azione e i settori di ricerca lavorativa.

Possibili azioni

Promuovere momenti di formazione per rendere i soggetti autonomi nella stesura del curriculum, in modo che possano aggiornarlo e inserirlo in banche dati o rispondere ad annunci digitali. La stesura del curriculum permetterebbe alle donne cittadine di Paesi Terzi di ampliare il loro bacino di ricerca, non limitandosi solo ai canali informali, ma accedendo anche a canali formali.

- **Corsi di formazione**

Criticità

Alcune partecipanti ritengono di non possedere competenze specifiche per inserirsi adeguatamente nel mercato del lavoro. Molte non possiedono qualifiche che permettano loro di trovare lavori meglio retribuiti e qualificanti. Il mancato accesso a corsi di formazione preclude anche la possibilità di riconversione professionale limitando le loro possibilità di cambiare lavoro e minando anche le aspirazioni personali.

Possibili azioni

Implementare la conoscenza di corsi di formazione attivi che vanno incontro alle necessità dei soggetti, faciliterebbe la riconversione professionale di chi aspira a cambiare settore lavorativo. Per chi ambisce a una riconversione professionale, l'accesso a corsi di formazione gratuita o agevolata risulta essere una necessità.

- **Supporto alle famiglie**

Criticità

Da alcune interviste viene riportata un'importante difficoltà nel conciliare gli impegni di vita personale e familiare con quelli lavorativi. Questa problematica è particolarmente evidente nell'esperienza di molte madri-lavoratrici, ma anche di chi si trova ad assistere parenti malati e/o disabili. Molte riferiscono di non poter lavorare perché non sanno a chi lasciare i figli durante l'orario lavorativo o ancora non dispongono dei mezzi per poter inserire parenti in strutture specializzate o richiedere un'assistenza domiciliare.

Possibili azioni

Promuovere la conoscenza di strutture, progetti e attività già attive sul territorio o in grado di rispondere alle criticità sopra elencate. Creazione e diffusione di una lista aggiornata di strutture che offrono assistenza e attività in orario extrascolastico rivolte ai bambini e ai giovani.

I contatti raccolti

Tramite le interviste e la mappatura, sono stati raccolti alcuni contatti di donne interessate agli incontri e disponibili a diffonderli tramite gruppi whatsapp delle loro comunità di appartenenza e riferimento. Inoltre, si è formata una lista ([Link](#)) di attori che hanno manifestato il loro interesse a prendere parte alla diffusione e/o ospitare gli incontri che ANCI Toscana organizzerà per migliorare il servizio di orientamento ed informazione per donne Cittadine di Paesi Terzi.